



GARANTE EUROPEO DELLA
PROTEZIONE DEI DATI

L'AUTORITÀ INDIPENDENTE
DELL'UE PER LA PROTEZIONE
DEI DATI

RELAZIONE ANNUALE

2021
SINTESI

Ulteriori dettagli sul GEPD sono disponibili sul relativo sito web all'indirizzo edps.europa.eu

Il sito web fornisce anche informazioni dettagliate sull'[abbonamento](#) alla nostra newsletter.

Waterford, Irlanda – Bruxelles, Belgio: Trilateral Research Ltd, Vrije Universiteit Brussel, 2022

© Design e foto: Trilateral Research Ltd, GEPD e Unione Europea

© Unione europea, 2022

La riproduzione è autorizzata con citazione della fonte.


L'uso o la riproduzione di fotografie o di altro materiale non protetti dal diritto d'autore del GEPD devono essere autorizzati direttamente dal titolare del diritto d'autore.

PDF ISBN 978-92-9242-784-9 ISSN 1831-0524 doi: 10.2804/73741 QT AB-22-001-IT-N

HTML ISBN 978-92-9242-788-7 ISSN 1831-0524 doi: 10.2804/582686 QT-AB-22-001-IT-Q



INTRODUZIONE



Durante [le mie osservazioni conclusive](#) alla conferenza «Computer, Privacy e protezione dei dati» del gennaio 2021 ho condiviso con i partecipanti i miei sentimenti di speranza. Speranza di uscire dalla solitudine delle misure di confinamento con un'esperienza condivisa e comune che deriva dall'aver affrontato questa situazione agendo gli uni a beneficio degli altri; speranza che la solidarietà che abbiamo sperimentato ci renda più forti come società e che questa esperienza condivisa costituisca una base su cui costruire in futuro.

Mentre scrivo queste parole, ritornando con il pensiero all'anno trascorso, trovo difficile non pensare al presente. Nelle atrocità della guerra, come nella tragedia della pandemia, vediamo come la solidarietà ci avvicini e ci aiuti a sconfiggere i momenti più bui.

Non a caso, la solidarietà è uno dei pilastri principali della [strategia del GEPD 2020-2024](#). Sono orgoglioso che nel 2021 le nostre parole siano state seguite da azioni. La nostra supervisione delle istituzioni, delle agenzie e degli organi dell'Unione (istituzioni dell'UE) si fonda sulla profonda convinzione che l'esistenza di standard elevati di conformità giuridica per le autorità pubbliche dell'UE sia una condizione necessaria per la loro efficacia. Un'amministrazione efficiente è un'amministrazione che rispetta lo Stato di diritto e agisce sulla base della legge, non aggirandola.

Il GEPD si adopera per sostenere le istituzioni dell'UE in questo impegno. Prendiamo atto con soddisfazione, come dimostrato da ispezioni a distanza, orientamenti ed eventi di formazione, dell'elevato livello generale di conformità ai principi di protezione dei dati per quanto riguarda le misure adottate per combattere la pandemia.

La [decisione del GEPD](#) di ordinare a Europol di cancellare le serie di dati senza legami dimostrati con attività criminali dovrebbe essere vista anche nel contesto del rispetto dello Stato di diritto e del sistema maturo di bilanciamento dei poteri. Il GEPD auspica istituzioni dell'UE forti. Tale forza, tuttavia, può basarsi solo sul pieno rispetto del mandato loro conferito dal legislatore dell'UE. Nessun altro fondamento può produrre risultati a lungo termine.

Nel settore della consulenza strategica, tra gli esempi riportati nella relazione annuale 2021, i nostri sforzi sono illustrati nei pareri che abbiamo presentato su una serie di iniziative dei legislatori dell'UE che hanno un impatto sulla protezione dei dati personali delle persone fisiche, [quali la legge sui servizi digitali](#) o [la legge sui mercati digitali](#). I nostri pareri si basano sulla convinzione che i dati generati in Europa siano

convertiti in valore per le imprese e i cittadini europei e trattati secondo i valori europei, al fine di plasmare un futuro digitale più sicuro.

Il GEPD è sempre stato un'istituzione che guarda oltre il contesto delle istituzioni dell'UE. Ci impegniamo per il successo dell'UE nel settore dei diritti fondamentali al rispetto della vita privata e alla protezione dei dati. In una prospettiva futura e considerando che il successo del GDPR sia anche nostra responsabilità, abbiamo continuato a partecipare attivamente ai lavori del comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB), come dimostra il numero di iniziative proposte o a cui abbiamo partecipato.

Al di là di tutto ciò, consideriamo l'Unione europea come una comunità definita dai valori, non dalle frontiere. Per il GEPD questa convinzione è una motivazione a proseguire il nostro impegno.

Ci auguriamo che questa convinzione sia condivisa più ampiamente in tutta l'Unione europea.

Dedico la relazione annuale 2021 al personale del GEPD, che ringrazio infinitamente per il lavoro svolto.



Wojciech Wiewiórowski

Garante europeo della protezione dei dati





**PUNTI SALIENTI DEL
2021**

Il presente capitolo illustra le attività e i risultati principali del GEPD nel 2021.

1.1.

Trasferimenti internazionali di dati personali

A seguito della [sentenza Schrems II](#) della Corte di giustizia dell'Unione europea, il Garante europeo della protezione dei dati ha perseguito e avviato varie attività e iniziative nel quadro della sua strategia affinché le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'UE si conformino alla sentenza «Schrems II» ([strategia Schrems II del GEPD](#)), pubblicata il 29 ottobre 2020.

La strategia mira a garantire e monitorare la conformità delle istituzioni dell'UE alla sentenza relativa ai trasferimenti di dati personali al di fuori dell'UE e dello Spazio economico europeo (SEE), in particolare gli Stati Uniti d'America. Nell'ambito della strategia stiamo perseguendo tre tipi di azioni: indagini, autorizzazioni e attività di consulenza e orientamenti generali per assistere le istituzioni nell'adempimento del loro dovere di responsabilità.

In particolare, nel maggio 2021 abbiamo avviato [due indagini](#): una sull'uso dei servizi cloud forniti da Amazon Web Services e Microsoft nell'ambito di contratti Cloud II da parte delle istituzioni dell'UE e una sull'uso di Microsoft Office 365 da parte della Commissione europea. Con tali indagini, il GEPD mira a coadiuvare le istituzioni dell'UE nel miglioramento della loro conformità in materia di protezione dei dati nelle negoziazioni di contratti con il loro fornitore di servizi.

Inoltre, abbiamo emesso una serie di decisioni sui trasferimenti di dati personali verso paesi extra UE/SEE. Le nostre decisioni si basano sulla valutazione relativa al fatto che gli strumenti che l'istituzione dell'UE in questione intende utilizzare per trasferire dati personali al di fuori dell'UE/SEE offrano un livello di protezione dei dati personali sostanzialmente equivalente a quello dell'UE/SEE.

Per ulteriori informazioni sul lavoro del GEPD sui trasferimenti di dati personali, consultare il capitolo 3, parte 1: Trasferimenti di dati personali verso paesi terzi/SEE e il capitolo 3, parte 6: Indagini del GEPD.



1.2.

COVID-19 e protezione dei dati personali, il nostro impegno continua

Per tutto il 2021 il GEPD ha continuato a monitorare la pandemia di COVID-19 e il suo impatto sulla protezione dei dati attraverso la sua [task force COVID-19](#), inizialmente istituita nel 2020. In quanto autorità di protezione dei dati delle istituzioni dell'UE e in qualità di datore di lavoro, abbiamo elaborato orientamenti e altre iniziative a sostegno delle attività di trattamento dei dati delle istituzioni durante questo periodo.

Poiché le istituzioni dell'UE hanno sviluppato strategie per il ritorno in ufficio, il 9 agosto 2021 abbiamo pubblicato gli orientamenti dal titolo [Return to the Workplace and EUIs' screening of COVID immunity or infection status](#) (Ritorno al luogo di lavoro e screening dello status di immunità o infezione da COVID da parte delle istituzioni dell'UE). I nostri orientamenti comprendono raccomandazioni su una serie di questioni, quali il possibile uso da parte delle istituzioni dell'UE dei risultati dei test antigenici COVID, l'uso dello status vaccinale dei dipendenti e i certificati COVID dell'UE.

L'evoluzione dinamica della pandemia di COVID-19 impone alle istituzioni dell'UE di adeguare costantemente i loro processi. A questo proposito, abbiamo condotto un'[indagine](#) in cui abbiamo chiesto a tutte le istituzioni europee di spiegare come hanno cambiato o sviluppato nuove operazioni di trattamento dei dati a causa della COVID-19. L'indagine comprendeva domande su tali operazioni effettuate dalle istituzioni dell'UE, sugli strumenti informatici attuati o potenziati per consentire il telelavoro e sulle nuove operazioni di trattamento messe in atto dalle istituzioni dell'UE incaricate di compiti relativi alla salute pubblica. I risultati dell'indagine, condivisi con i responsabili della protezione dei dati delle istituzioni dell'UE e, successivamente, con il pubblico, verranno utilizzati per l'aggiornamento degli orientamenti esistenti del GEPD o contribuiranno allo sviluppo di nuovi orientamenti, a seconda dell'evoluzione della pandemia e delle nuove pratiche che continueranno una volta terminata.

Abbiamo inoltre ritenuto necessario fornire una formazione sull'uso dei social media, degli strumenti di lavoro a distanza e di altri strumenti TIC utilizzati dalle istituzioni dell'UE, a causa dell'aumento dell'uso di tali strumenti per connettersi sia internamente che con il loro pubblico durante la pandemia di COVID-19. Durante le nostre sessioni di formazione, abbiamo sottolineato che l'uso dei social media e degli strumenti di

videoconferenza dovrebbe essere considerato al pari di qualsiasi altro strumento TIC nel valutare le implicazioni in materia di protezione dei dati e nell'adottare le misure necessarie per garantire la tutela della vita privata delle persone. Il GEPD ha verificato regolarmente il rispetto del quadro dell'UE in materia di protezione dei dati in tale contesto.

1.3.


La supervisione dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia

Nel 2021 il GEPD ha continuato a sorvegliare gli organismi e le agenzie facenti parte dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, che copre settori politici che spaziano dalla gestione delle frontiere esterne dell'Unione europea alla cooperazione giudiziaria in materia civile e penale. Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia comprende anche le politiche in materia di asilo e immigrazione, la cooperazione di polizia e la lotta contro la criminalità, come il terrorismo, la criminalità organizzata, la tratta di esseri umani, la droga.

Supervisione di Europol

Alcune delle nostre importanti attività nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia comprendono la supervisione relativa al trattamento dei dati personali da parte di [Europol](#), l'Agenzia dell'UE per la cooperazione nell'attività di contrasto.

In particolare, il GEPD ha avviato la supervisione di Europol sull'uso degli strumenti di apprendimento automatico a partire dal 2019. In linea con la nostra strategia, il nostro lavoro si è concentrato, e continua a concentrarsi, sull'uso di dati operativi per lo sviluppo, compresi la formazione, la sperimentazione, la convalida e l'uso di modelli di apprendimento automatico a fini di scienza dei dati. Il lavoro di supervisione è consistito in un'indagine avviata di nostra iniziativa, seguita da una consultazione preliminare da noi effettuata nel febbraio 2021, che ci ha portato a formulare un parere di 21 raccomandazioni che Europol dovrebbe seguire per evitare possibili violazioni del proprio regolamento. Il parere del GEPD suggeriva, in particolare, che Europol istituisse un quadro di governance interna per garantire che, nel corso dello sviluppo di modelli di apprendimento automatico, potesse individuare i rischi per i diritti e le libertà fondamentali derivanti dall'uso di queste tecnologie innovative, sebbene potrebbe non essere sempre in grado di attenuarli, sulla base



dell'attuale stato dell'arte. Lo sviluppo e l'utilizzo di tali modelli è stato anch'esso uno dei temi dell'ispezione annuale di Europol nel settembre 2021. L'ispezione ha riguardato il processo di sviluppo di strumenti di apprendimento automatico di Europol e il relativo processo di valutazione dei rischi per la protezione dei dati.

Un'altra parte importante del nostro lavoro nel 2021 ha riguardato l'indagine del GEPD sul trattamento da parte di Europol di vaste serie di dati, inizialmente avviata nel 2019. Nel dicembre 2021, abbiamo deciso di utilizzare i nostri poteri correttivi emanando un [ordine](#) – formalmente comunicato a Europol il 3 gennaio 2022 – di cancellare i dati relativi a persone che non hanno un legame dimostrato con un'attività criminale (categorizzazione degli interessati). Più specificamente, si impone a Europol un periodo di conservazione di sei mesi per filtrare ed estrarre i dati personali e un periodo di 12 mesi per conformarsi alla decisione del GEPD. Tale decisione è stata adottata dopo che il GEPD ha ammonito Europol nel settembre 2020 per aver continuato a conservare grandi volumi di dati senza categorizzazione degli interessati, il che costituisce un rischio per i diritti fondamentali delle persone.

Supervisione di Eurojust

Nel 2021 il GEPD ha continuato a collaborare strettamente con il responsabile della protezione dei dati e altro personale operativo di [Eurojust](#), l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale, fornendo loro, ove necessario, consulenza informale.

In seguito all'adozione dell'[accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione UE-Regno Unito](#), abbiamo contribuito al perfezionamento delle relazioni di Eurojust con le autorità competenti del Regno Unito. Il GEPD ha fornito consulenza su questioni pratiche in materia di protezione dei dati e ha formulato pareri sugli accordi di lavoro tra Eurojust e il ministero degli Interni del Regno Unito.

Il primo audit sulle attività di protezione dei dati di Eurojust, inizialmente programmato per il 2020 e rinviato a causa della pandemia, si è svolto nell'ottobre 2021. L'audit del GEPD si è concentrato sul trattamento dei dati personali operativi da parte di Eurojust e ha esaminato i trasferimenti di dati nelle relazioni esterne di Eurojust, il funzionamento del registro giudiziario antiterrorismo e la sicurezza dei dati e, in particolare, l'uso e le prestazioni del sistema di gestione dei casi di Eurojust. A seguito della visita in loco nell'ambito dell'audit, il GEPD ha riscontrato che, nel complesso, il rispetto da parte di Eurojust del quadro per la protezione dei dati è stato soddisfacente, senza problemi critici di conformità.

Supervisione dell'EPPO

La Procura europea (EPPO), l'organismo europeo indipendente con il potere di indagare e perseguire i reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE, è diventata operativa nel giugno 2021.

A tal fine, il nostro lavoro e i nostri sforzi nel 2021 si sono concentrati sul sostegno alla creazione della Procura europea prima che diventasse operativa. Ai fini di una collaborazione efficace, il Garante europeo della protezione dei dati ha incontrato il procuratore capo europeo, Laura Kövesi, per discutere della loro cooperazione in corso e futura.

Supervisione di Frontex

Nel 2021, il GEPD ha inoltre sostenuto le attività di Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, che contribuisce alla gestione efficace delle frontiere europee.

Abbiamo fornito orientamenti sulle attività di Frontex volte ad assistere gli Stati membri dell'UE quando i migranti che non soddisfano le condizioni per soggiornare nell'UE sono rimpatriati nel loro paese di origine. In particolare, abbiamo offerto consulenza sugli strumenti tecnici utilizzati da Frontex e dagli Stati membri dell'UE in questo contesto e abbiamo fornito consulenza sui trasferimenti di dati personali relativi a tali migranti da parte di Frontex verso paesi terzi.

Per ulteriori informazioni sul lavoro del GEPD nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, consultare il capitolo 4: Supervisione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

1.4.

Plasmare il futuro digitale dell'Europa

Come indicato nella nostra [strategia del GEPD per il periodo 2020-2024](#), valutiamo le iniziative in cui i dati generati in Europa sono convertiti in valore per le imprese e i cittadini europei ed elaborati conformemente ai valori europei, al fine di plasmare un futuro digitale più sicuro. Tra gli altri esempi riportati nella relazione annuale 2021, i nostri sforzi sono illustrati nei pareri che abbiamo presentato su una serie di iniziative dei legislatori dell'UE che hanno un impatto sulla protezione dei dati personali delle persone fisiche.

La legge sui mercati digitali e la legge sui servizi digitali

Nel febbraio 2021 il GEPD ha pubblicato due pareri, uno sulla [legge sui mercati digitali dell'UE](#) e uno sulla [legge sui servizi digitali dell'UE](#).

Abbiamo accolto con favore la proposta di una legge sui servizi digitali che mira a promuovere un ambiente online trasparente e sicuro. Abbiamo raccomandato l'adozione di misure supplementari per proteggere meglio le persone per quanto concerne la moderazione dei contenuti, la pubblicità mirata online e i sistemi di raccomandazione utilizzati dalle piattaforme online, come i social media e i mercati elettronici.

Per quanto riguarda la legge sui mercati digitali, abbiamo sottolineato l'importanza di promuovere mercati digitali competitivi, in modo che le persone dispongano di una più ampia scelta di piattaforme e servizi online da utilizzare.

Intelligenza artificiale

Nel giugno 2021, in collaborazione con il Comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB), il GEPD ha formulato un [parere congiunto](#) sulla proposta della Commissione europea relativa alla legge sull'intelligenza artificiale. Tenendo conto dei diritti al rispetto della vita privata e della sicurezza delle persone, abbiamo chiesto un divieto generale di qualsiasi uso dell'IA per il riconoscimento automatizzato delle caratteristiche umane in spazi accessibili al pubblico.

La strategia dell'UE per la cibersecurity

Nel marzo 2021 il GEPD ha formulato un parere sulla proposta di direttiva NIS 2.0, presentata dal legislatore dell'UE, che mira a sostituire l'attuale direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (NIS) e fa parte della strategia dell'UE per la cibersecurity. Nel parere, il GEPD ha sottolineato che è essenziale che la tutela della vita privata e la protezione dei dati siano integrate nella proposta di direttiva e in tutte le future iniziative derivanti dalla strategia dell'UE per la cibersecurity. Ciò consentirà un approccio globale nella gestione dei rischi per la cibersecurity e nella protezione dei dati personali delle persone fisiche.

Il certificato verde digitale

Nell'aprile 2021, insieme all'EDPB, abbiamo adottato un [parere congiunto sulle proposte per un certificato verde digitale](#). Con tale certificato si intende facilitare l'esercizio del diritto di libera circolazione nell'UE durante la pandemia di COVID-19 istituendo un quadro comune per il rilascio, la

verifica e l'accettazione di certificati COVID-19 di vaccinazione, test e guarigione interoperabili.

Con questo parere congiunto abbiamo invitato i colegislatori a garantire che il certificato verde digitale sia pienamente in linea con la legislazione dell'UE in materia di protezione dei dati personali. Il nostro parere congiunto ha sottolineato che l'uso del certificato verde digitale non può in alcun modo comportare una discriminazione diretta o indiretta delle persone e deve essere pienamente in linea con i principi fondamentali di necessità, proporzionalità ed efficacia.

1.5.

Un aumento delle consultazioni legislative

Dall'entrata in vigore del regolamento sulla protezione dei dati da parte delle istituzioni dell'UE, [regolamento \(UE\) 2018/1725](#), il numero di consultazioni legislative è aumentato in modo significativo.


Nel 2021 il GEPD ha risposto a 88 consultazioni legislative formali rispetto alle 27 del 2020. Le 88 consultazioni legislative comprendono 12 pareri e 76 osservazioni formali, oltre a 5 pareri congiunti emessi con il comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB).

Questo forte aumento è ascrivibile a diversi fattori.

È aumentato il numero di iniziative legislative contenenti disposizioni che hanno un impatto sulla tutela dei diritti e delle libertà delle persone con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, un maggior numero di istituzioni e organizzazioni dell'UE ha contattato il GEPD per una consultazione legislativa.

Tale aumento è dovuto anche al rafforzamento del ruolo consultivo del GEPD ai sensi dell'[articolo 42](#) del regolamento (UE) 2018/1725, che stabilisce un chiaro obbligo positivo per la Commissione europea di consultare il Garante europeo della protezione dei dati in merito a proposte legislative e altre proposte che incidano sulla tutela dei diritti e delle libertà delle persone in relazione al trattamento dei dati personali.

Tra gli altri fattori vi è una crescente consapevolezza delle questioni relative alla protezione dei dati all'interno dei servizi della Commissione europea. Tale sensibilizzazione è dovuta sia alle attività intraprese in



questo senso dal GEPD sia ai chiarimenti forniti internamente dalla Commissione europea.

Nel 2021 il GEPD ha formulato una serie di pareri significativi su tre temi, in particolare: piattaforme digitali, servizi finanziari e giustizia e affari interni.

I nostri pareri congiunti con l'EDPB comprendono i temi dell'intelligenza artificiale, del certificato verde digitale e delle clausole contrattuali standard, per citare alcuni esempi.

Le principali osservazioni formali presentate nel 2021 riguardano, tra l'altro, la giustizia e gli affari interni e il pacchetto sull'Unione europea della salute.

Per ulteriori informazioni sulla consultazione legislativa del GEPD nell'anno 2021, leggere il capitolo 6: Consultazioni legislative.

1.6.


Atti processuali dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea

Nel corso del 2021 il GEPD ha partecipato a quattro audizioni dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) riguardanti diverse questioni. I nostri interventi nelle cause pendenti dinanzi alla CGUE costituiscono uno dei modi concreti per svolgere il nostro ruolo consultivo. Nei nostri interventi possiamo evidenziare questioni specifiche in materia di protezione dei dati per garantire il rispetto dei diritti fondamentali delle persone alla vita privata e alla protezione dei dati.

Codice di prenotazione

Nel luglio 2021 il GEPD ha risposto alle domande scritte della CGUE e ha partecipato a un'audizione in un caso riguardante la validità e l'interpretazione della [direttiva \(UE\) 2016/681](#) sull'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) – che include i dati di prenotazione dei passeggeri in viaggio – a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi ([causa C-817/19](#)).

Il ricorrente che ha rinviato la causa dinanzi alla Corte costituzionale belga, la Ligue des droits humains (un'organizzazione non governativa belga), ha sostenuto che la legge belga sul PNR, che ha recepito la direttiva PNR,



violava illegalmente il diritto delle persone al rispetto della vita privata e il diritto alla protezione dei loro dati personali. Il ricorrente ha ritenuto, in particolare, che le operazioni di trattamento dei dati personali che tale legge comportava non fossero necessarie e proporzionate alla luce dei criteri stabiliti dalla normativa sulla protezione dei dati.

Nel corso dell'audizione il GEPD ha sottolineato la necessità di garanzie efficaci per attenuare i rischi derivanti dal trattamento dei dati PNR, tenendo presente la sua natura estesa, sistematica e invasiva. Il GEPD ha inoltre espresso dubbi sulla compatibilità del trattamento dei dati PNR dei voli interni all'Unione europea e di altri mezzi di trasporto pubblico transfrontalieri all'interno dell'UE con i trattati e la Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

Conservazione dei dati

Nel settembre 2021 il GEPD ha partecipato a due audizioni della CGUE in cause riguardanti la conservazione dei dati.

La prima audizione verteva sulla compatibilità delle leggi tedesca e irlandese sulla conservazione dei dati personali a fini di attività di contrasto con l'articolo 15 della [direttiva ePrivacy](#), che disciplina le limitazioni dei diritti delle persone al rispetto della vita privata e alla protezione dei dati personali nelle comunicazioni elettroniche (C-793/19, C-794/19 e C-140/20).

Nel corso dell'audizione il GEPD ha ribadito che potrebbe essere possibile prevedere una legislazione chiara e precisa che contempli un regime limitato ma efficace per la conservazione e l'accesso ai dati relativi al traffico e all'ubicazione delle comunicazioni elettroniche, compresi i dati degli utenti che, a prima vista, non hanno alcun nesso oggettivo con l'obiettivo perseguito, in modo compatibile con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, inoltre ha riaffermato che la conservazione e l'accesso ai dati memorizzati non dovrebbero essere considerati isolatamente gli uni dagli altri.

La seconda audizione ha riguardato due cause francesi relative all'uso della conservazione di dati per indagare sull'abuso di informazioni privilegiate e sulla manipolazione del mercato ai sensi della [direttiva dell'UE sugli abusi di mercato](#) e del [regolamento sugli abusi di mercato](#) (C-339/20 e C-397/20). Una delle questioni in esame era se tale legislazione consentisse al legislatore nazionale di richiedere la conservazione generale dei dati personali per consentire alle autorità competenti di accedere a tali dati durante indagini sull'abuso di informazioni privilegiate e sulla manipolazione del mercato.

Nell'audizione, il GEPD ha ritenuto che tali disposizioni non mirassero a stabilire una base giuridica in materia di conservazione dei dati.

Antiriciclaggio

Nell'ottobre del 2021 il GEPD ha partecipato a un'audizione presso la CGUE in una causa riguardante la [direttiva \(UE\) 2018/843](#) relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (C-601/20). Nello specifico, l'audizione si è concentrata su come interpretare le disposizioni pertinenti di tale direttiva dell'UE relativa al regime di accesso del pubblico a informazioni sulla titolarità effettiva e sulla conformità di tale interpretazione alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e al regolamento generale sulla protezione dei dati.

In linea con il nostro parere sulla lotta al riciclaggio di denaro pubblicato nel settembre 2021, abbiamo sostenuto che l'accesso del pubblico generale a informazioni sulla titolarità effettiva, come previsto dalla direttiva, non sia necessario e proporzionato.


1.7.

Una nuova iniziativa, TechSonar

Uno dei risultati conseguiti dal GEPD nel 2021 è stato il lancio di una nuova iniziativa, [TechSonar](#), a settembre.

Con la nostra relazione su TechSonar intendiamo anticipare le tendenze tecnologiche emergenti per comprendere meglio i loro sviluppi futuri, in particolare le potenziali implicazioni per la protezione dei dati e la vita privata delle persone.

Questa nuova iniziativa fa seguito ad alcune riflessioni in seno al GEPD. La pandemia di COVID-19, tra gli altri fattori, ha accelerato i cambiamenti



tecnologici, con la comparsa di nuove tecnologie e strumenti. Spesso non si conoscono gli usi principali reali di queste tecnologie fino a quando non vengono applicate in contesti specifici. Solo allora siamo in grado di comprendere il valore e i rischi che queste tecnologie possono comportare per la società. A tal fine, il GEPD è fermamente convinto che sia necessario agire in anticipo, intendendo che, anziché reagire alle nuove tecnologie emergenti quando il loro valore aggiunto e i loro rischi per la società sono già sviluppati, dovremmo essere in grado di anticiparne gli sviluppi. Ciò ci consentirebbe di garantire che tali tecnologie siano sviluppate, sin dalle prime fasi della loro concezione, conformemente ai diritti fondamentali delle persone, compresi i diritti al rispetto della vita privata e alla protezione dei dati.

Alla luce di quanto sopra, TechSonar è un processo che mira a conferire al GEPD il potere di analizzare costantemente il mondo della tecnologia al fine di selezionare le tendenze tecnologiche previste per l'anno successivo.

Grazie a Tech Sonar siamo in grado di determinare – e continueremo a farlo – quali tecnologie meritino oggi di essere monitorate al fine di prepararsi a un futuro digitale più sostenibile in cui la protezione dei dati personali sia garantita in modo efficace.

Nella prima relazione del GEPD su TechSonar del 2021, il gruppo di esperti interni ha scelto di esaminare le seguenti sei tendenze tecnologiche previste: certificati di vaccinazione intelligenti, dati sintetici, valuta digitale della banca centrale, tecnologia «Just walk out», autenticazione biometrica continua, terapie digitali.

Per ulteriori informazioni su TechSonar e sull'attività del GEPD nel settore della tecnologia e della tutela della vita privata, consultare il capitolo 5: Tecnologia e tutela della vita privata.

1.8.

Risorse umane, bilancio e amministrazione

Nel corso del 2021 l'unità Risorse umane, bilancio e amministrazione del GEPD ha fornito sostegno alle squadre di gestione e operative del GEPD. L'obiettivo è garantire che dispongano di risorse finanziarie, umane e amministrative e di strumenti sufficienti per conseguire gli obiettivi stabiliti nella [strategia del GEPD 2020-2024](#).

Gestione della pandemia di COVID-19

Tra i lavori e le iniziative portati avanti nel 2021, l'unità Risorse umane, bilancio e amministrazione ha messo in atto una strategia interna per un ritorno graduale e sicuro nella sede del GEPD, in linea con le misure attuate dal Belgio in relazione alla COVID-19 e con le misure adottate dalle altre istituzioni dell'UE. A questo proposito, l'unità ha orchestrato il ritorno negli uffici del GEPD per fasi nel corso della pandemia, con modalità di lavoro specifiche e norme in materia di salute e sicurezza.

Benessere sul lavoro

In quanto organizzazione, ci concentriamo sulla creazione di un impatto positivo nella nostra società. Uno dei nostri valori fondamentali è quello di trattare le persone, compreso il nostro personale, con rispetto. Per creare un ambiente di lavoro positivo, rispettoso e sicuro, l'unità Risorse umane, bilancio e amministrazione ha proseguito una serie di iniziative, già avviate nel 2021, volte a garantire elevati livelli di benessere sul lavoro tra il personale del GEPD, collaborando strettamente con il nostro coordinatore del benessere.

Assunzione di esperti in materia di protezione dei dati

Una delle priorità stabilite nella strategia del GEPD 2020-2024 è investire nella gestione delle conoscenze per garantire la massima qualità del nostro lavoro e assumere una forza lavoro diversificata, interdisciplinare e qualificata. Pertanto, nel 2021 abbiamo concentrato i nostri sforzi per assumere esperti in materia di protezione dei dati per soddisfare le esigenze del GEPD.

Adeguamento delle nostre condizioni di lavoro

I cambiamenti nel nostro ambiente di lavoro causati dalla pandemia e dal regime di telelavoro a tempo pieno hanno richiesto una profonda riflessione sull'adattamento delle nostre condizioni di lavoro. Abbiamo preso in considerazione fattori quali l'orario di lavoro, il lavoro ibrido e il telelavoro dall'estero. L'unità Risorse umane, bilancio e amministrazione ha avviato questa riflessione e proporrà nuove norme, che saranno discusse e concordate dal nostro comitato del personale. L'obiettivo è adottare tali norme entro la metà del 2022.

Prospettive future: creazione della Casa europea per la protezione dei dati

Il GEPD e l'EDPB sono diventati gli unici occupanti della sede attuale di Bruxelles a seguito del trasferimento del Mediatore europeo, che ha lasciato gli uffici alla fine di ottobre 2021. Questo cambiamento ha agevolato la creazione e istituzione presso la nostra struttura della «Casa europea per la protezione dei dati», con l'obiettivo di diventare il polo dell'UE per la tutela della vita privata e la protezione dei dati, con sede a Bruxelles. Il progetto è stato avviato nel 2021 e proseguirà nel 2022.

Per ulteriori informazioni, consultare il capitolo 12: Risorse umane, bilancio e amministrazione.

1.9.

Le attività di comunicazione del GEPD

L'interesse e l'impegno del pubblico nei confronti della protezione dei dati e del lavoro delle autorità competenti per la protezione dei dati continua ad aumentare, soprattutto alla luce della crescente digitalizzazione della vita quotidiana. Le persone sono più preoccupate e consapevoli della loro presenza digitale e dell'importanza di tutelare i propri dati personali. Il settore dell'informazione e della comunicazione del GEPD mira pertanto a garantire che le sue attività e i suoi messaggi raggiungano il pubblico pertinente al momento opportuno.

Il ruolo del settore dell'informazione e della comunicazione, rafforzato nella [strategia del GEPD 2020-2024](#), consiste nello spiegare e nel promuovere il lavoro del GEPD. Ciò ci impegna a rendere le questioni relative alla protezione dei dati, in particolare l'impatto che le operazioni e le tecnologie di trattamento potrebbero avere sulle persone e sui loro dati personali, più accessibili a un vasto pubblico, fornendo informazioni sul lavoro quotidiano del GEPD in un linguaggio chiaro e attraverso adeguati strumenti di comunicazione.

A tal fine, nel 2021 il nostro lavoro si è concentrato sullo sviluppo e sulla modernizzazione dell'identità visiva del GEPD. Con la nostra nuova identità istituzionale, intendiamo rispecchiare il ruolo del GEPD quale leader mondiale nella protezione dei dati e della vita privata non solo nell'UE, ma anche al di fuori di essa, e segnare una nuova era nella storia del GEPD, che si concentrerà maggiormente sulla definizione di un futuro digitale più sicuro.

Gran parte del tempo e degli sforzi di informazione e comunicazione è investita nella promozione delle attività del GEPD sui nostri tre canali consolidati sui social media: Twitter, LinkedIn e YouTube. Ciò può includere lo sviluppo di campagne sui social media incentrate su temi specifici, la promozione della partecipazione del Garante a eventi importanti, e altro ancora. Abbiamo inoltre continuato a produrre e pubblicare contenuti sul sito web del GEPD. Tra questi sono compresi la pubblicazione di schede informative, la nostra newsletter in continua crescita, i post sui blog in merito a una serie di argomenti e i comunicati stampa del GEPD, per citare alcuni esempi.

Per ulteriori informazioni, consultare il capitolo 11: Le attività di comunicazione del GEPD.

1.10.

Indicatori chiave di prestazione

Il GEPD utilizza alcuni indicatori chiave di prestazione (ICP) per poter monitorare la performance alla luce degli obiettivi principali stabiliti nella propria strategia. In questo modo è in grado di adeguare le sue attività, se necessario, per aumentare l'impatto del lavoro e l'utilizzo efficace delle risorse.

Il quadro di valutazione degli ICP sotto riportato contiene una breve descrizione di ogni indicatore e i risultati al 31 dicembre 2021. Questi risultati sono misurati in base ai traguardi iniziali o ai risultati dell'anno precedente, che vengono impiegati come indicatore. Questa serie di indicatori chiave di prestazione è stata in parte rivista alla fine del 2020 per garantire che i parametri di misurazione delle prestazioni si adattino agli sviluppi delle attività del GEPD.

Nel 2021, abbiamo raggiunto o superato – in alcuni casi in larga misura – gli obiettivi definiti in otto dei nove ICP; tra questi solo l'ICP 18 sul tasso di occupazione della tabella dell'organico ha registrato un valore appena al di sotto dell'obiettivo fissato.

Questi risultati illustrano chiaramente gli esiti positivi che abbiamo ottenuto nell'attuazione dei nostri obiettivi strategici nel corso dell'anno, nonostante le difficili circostanze in cui il GEPD ha continuato a operare nel contesto della pandemia di COVID-19.

INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE		Risultati al 31.12.2021	Traguardo 2021
ICP 1 Indicatore interno	Numero di iniziative (pubblicazioni incluse) organizzate o co-organizzate dal GEPD volte a monitorare e promuovere le tecnologie in grado di migliorare la tutela della vita privata e dei dati	16 iniziative	10 iniziative
ICP 2 Indicatore interno ed esterno	Numero di attività incentrate su soluzioni politiche interdisciplinari (interne ed esterne)	8 attività	8 attività
ICP 3 Indicatore interno	Numero di casi gestiti nel contesto della cooperazione internazionale (GPA, CdE, OCSE, GPEN, conferenza di primavera delle autorità europee di protezione dei dati, organizzazioni internazionali) per i quali il GEPD ha fornito un contributo scritto determinante	17 casi	5 casi
ICP 4 Indicatore esterno	Numero di fascicoli per i quali il GEPD ha svolto la funzione di relatore principale, relatore o membro del gruppo di redazione nel contesto dell'EDPB	23 casi	5 casi
ICP 5 Indicatore esterno	Numero di pareri ex articolo 42 e pareri congiunti EDPS-EDPB emessi in risposta alle richieste di consultazione legislativa della Commissione europea	17	Anno precedente come parametro di riferimento

ICP 6 Indicatore esterno	Numero di audit/visite effettuati fisicamente o a distanza	4 audit + 1 visita Impatto su 43 istituzioni dell'UE	3 diversi audit/ visite Impatto su 30 istituzioni dell'UE
ICP 7 Indicatore esterno	Numero di iscritti agli account di social media del GEPD	Twitter: 25 826 LinkedIn: 49 575 YouTube: 2 438	Risultati dell'anno precedente + 10%
ICP 8 Indicatore interno	Tasso di occupazione della tabella dell'organico	88%	90%
ICP 9 Indicatore interno	Esecuzione del bilancio	86,12%	80%



COME CONTATTARE L'UE

Di persona

In tutta l'Unione europea sono disseminati centinaia di centri di informazione Europe Direct. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino sul sito: https://europa.eu/european-union/contact_it

Per telefono o posta elettronica

Europe Direct è un servizio che risponde ai vostri interrogativi sull'Unione europea. Potete contattare questo servizio:

- chiamando al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (certi operatori possono addebitare il prezzo di queste chiamate),
- al seguente numero fisso: +32 22999696, oppure
- per posta elettronica tramite la pagina: https://europa.eu/european-union/contact_it

Ottenere informazioni sull'UE

Online

Informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali dell'UE sono disponibili sul sito web Europa al seguente indirizzo: https://europa.eu/european-union/index_it

Pubblicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento all'indirizzo: <https://publications.europa.eu/it/publications>

Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. https://europa.eu/european-union/contact_it).

Il diritto dell'UE e documenti correlati

Per accedere alle informazioni giuridiche dell'UE, compresa tutta la legislazione dell'Unione europea dal 1952 in tutte le versioni linguistiche ufficiali, consultare il sito web EUR-Lex: <http://eur-lex.europa.eu>

Dati aperti dell'UE

Il portale Open Data dell'UE (<http://data.europa.eu/euodp/it>) fornisce accesso a serie di dati dell'Unione europea. I dati possono essere scaricati e riutilizzati gratuitamente a fini commerciali e non commerciali.



Twitter:

@EU_EDPS



LinkedIn:

EDPS



YouTube:

European Data Protection Supervisor



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea



EDPS